

La sicurezza

Anti-194, il prefetto congela il divieto

Sodano incontra i partiti, slitta l'ordinanza annunciata dal sindaco sulle manifestazioni nei luoghi sensibili. Esulta il centrodestra, ma Merola chiede un intervento ad hoc per la preghiera contro l'aborto al Maggiore

ELEONORA CAPELLI

STOP all'ordinanza prefettizia che vieta le manifestazioni davanti a luoghi sensibili come ospedali, cliniche privati e campi nomadi. «Un simile provvedimento - si legge in una nota della prefettura diramata ieri dopo l'incontro a palazzo Caprara tra Ennio Mario Sodano, partiti e parti sociali - per risultare efficace necessita della più ampia condivisione. Tutti gli intervenuti hanno manifestato interesse per la proposta giudicando però necessario proseguire il confronto». Il provvedimento generale è quindi rinviato a data da destinarsi.

Il sindaco Virginio Merola, che martedì aveva anticipato questo provvedimento, è d'accordo con Sodano ma chiede comunque misure speciali per la veglia di preghiera di 9 ore indetta dagli anti-abortisti per il 13 giugno davanti all'Ospedale Maggiore. «La manifestazione del 13 davanti al Maggiore non è opportuna - ha detto ieri il sindaco - quindi mi auguro che non si faccia e che ci sia un provvedimento per evitarla e per farla altrove». Il primo cittadino condivide comunque il metodo, anche se si augura che



IL PRECEDENTE
Una sessione di preghiera contro l'aborto all'ingresso del Policlinico Sant'Orsola

del 13. «Abbiamo ribadito la preoccupazione per l'iniziativa di sabato, per i toni e per il luogo - ha detto il coordinatore della segreteria Luigi Tosiani, anche lui ieri all'incontro - nel pieno rispetto

della libertà di manifestare siamo disponibili a una discussione che permetta di tutelare alcuni luoghi sensibili della città».

Questa anche la posizione di Riccardo Malagoli, assessore con

delega alla sicurezza. «Si tentava di tutelare questi luoghi e i minori al di là di ogni schieramento - ha detto - adesso il prefetto può convocare un tavolo per parlarne». Per il momento il provvedi-

mento, spiega la prefettura, è in fase «istruttoria». «È da tempo allo studio - spiegano - e ed è nato con lo scopo di prevenire le tensioni, garantire le fasce deboli ed insieme la libertà di manifesta-

re». Per ora dovrà attendere però, perché la sola idea invece che prevenire le tensioni, ha scatenato la bagarre nel mondo della politica.

Borgonzoni (Lega):
“Equiparare gli ospedali ai campi rom non ha senso, noi ci andremo”

questo rinvio non coincida con un nulla di fatto. «Quando c'è un clima di contrapposizione tra le forze politiche, il prefetto fa bene a tenerne conto per ritrovare l'unità - ha detto Merola - tutti saranno consultati nel merito con incontri specifici. Detto questo mi auguro che si prosegua nell'iter per approvare il provvedimento del prefetto con la condizione più ampia possibile».

Sulle singole ordinanze ad hoc, come ha spiegato al termine dell'incontro Valentina Castaldini dell'Ncd, «tutto rimane com'è, cioè ci possono essere singoli provvedimenti anche sulla base di una circolare ministeriale del Viminale del 2009 che chiede di tutelare i luoghi sensibili».

Ma in questo caso era in “ballo” un provvedimento più generale, che metteva nel novero degli obiettivi sensibili da tutelare anche i campi nomadi e gli ex Cie. Questo dettaglio aveva scatenato le polemiche della Lega, che ancora è preoccupata di possibili divieti in vista della campagna elettorale. «Mi preoccupano le pressioni del Pd su campi nomadi ed ex Cie - ha detto Lucia Borgonzoni - penso che se ne riparerà ancora ma per me non ha senso, perché quelli sono luoghi pagati dai contribuenti. E questo sarebbe un chiaro attacco alla libertà di manifestare della Lega Nord».

Il centro destra comunque, dopo aver minacciato persino di chiedere la “testa” del prefetto al ministro Alfano, ora canta vittoria. «È stato fatto un passo indietro sull'ordinanza - dice Marco Lisei (Fi) - noi diciamo no a ordinanze ad personam o, come in questo caso, ad *partitum*».

Il partito in questione è il Pd, che aveva chiesto specificamente di impedire la manifestazione